Anno XLV — N. 106
Venerdì 5 Maggio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Consiglio Provinciale

Nel proseguimento della seduta antimeridiana di ieri continuò la discussione sul programma dei bacini montani. L'on. Piemonte fa osservare che dal 1910 si sta insistendo sull'intervento della provincia e finalmente solo ora si presentano proposte concrete. Lamenta come l'amministrazione non abbia tenuto conto dell'Istituto di Economia Montana sorto a Tolmezzo, senza utilizzarne l'opera che esso aveva già svolto. Ne è risultato che, anzichè studiare i progetti per tutta la provincia, si sono fatti per la Carnia solamente.

L'avv. Candolini risponde al consigliere Plateo che gli studi dei bacini del Meduna e del Cellina sono in corso. Al Consigliere Piemonte risponde che il segretariato della montagna ha dato alla provincia un tecnico per tutti questi problemi.

Vengono poi approvate le deliberazioni d'urgenza riguardanti: la presentazione al Magistrato delle Acque della preliminare domanda per le sopra esposte concessioni; le domande di concessione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Aupa in Comune di Moggio e di quello dei torrenti Puargne, Bueda e Squasce in Comune di Zuglio; il sussidio accordato per la erezione di un ricordo al poeta Giacomo Zanella presso l'Università di Padova; la modificazione di un articolo del Regolamento provinciale sulla visita preventiva dei tori; l'aumento di contributo a favore della R. Scuola «Giovanni da Udine».

Circa la deliberazione con la quale fu aumentato il contributo alla R. Scuola di Arti e Mestieri di Gemona, il cons. Cella domanda perchè alla scuola di Tolmezzo non venne usato un eguale trattamento. Candolini risponde in merito e l'oggetto risulta approvato.

Cella replica e Benedetti sostiene l'importanza della Scuola di Gemona. Agli oratori rispondono mons. Trinco e l'avv. Candolini.

Piemonte, sulla delibera relativa alla contrattazione del mutuo di tre milioni muove alcuni appunti.

Candolini rispondendo dice che ancora il 27 dello scorso mese è stato approvato a Roma il progetto e manca ora soltanto il visto a detto progetto che è in compilazione. L'articolo risulta approvato.

La seduta antimeridiana è tolta alle 12 e un quarto.

La seduta pomerdiana

È aperta dal presidente alle ore 14.30. Lo art. 12 dell'ordine del giorno, relativo all'attuazione di provvedimenti economici temporanei a favore del personale dipendente dall'amministrazione provinciale, è abbinato al n. 47 (interpellanza di don Masotti).

L'avv. Candolini dice che la Deputazione ha ritenuto di tener conto del rendimento degli impiegati e di concedere in relazione a ciò, il compenso ad essi dovuto, onde raggiungere un buon funzionamento dell'amministrazione.

Se vi sono dei bisogni, afferma che devono pagare i contribuenti e non risentirne disagio gli impiegati. I provvedimenti adottati fino ad oggi a carico dei dipenti adottati fino ad oggi a carico dei dipendenti hanno quindi carattere transitorio. Siccome il trattamento verso gli stradini esorbitava, saranno stabiliti determinati provvedimenti per il 1922.

Il Governo dice che vi è stato un decreto che invitava le deputazioni a modificare le dipendenti amministrazioni e quindi esse devono osservarlo. Questa — afferma l'avv. Candolini — è una aperta infrazione alle autonomie provinciali le quali soltanto invece hanno il diritto di assegnare, secondo il loro giusto e competente criterio, lo stipendio agli impiegati. Ed il Governo, con la riforma della burocrazia è venuto a riconoscere la bontà dei provvedimenti presi dalle Deputazioni.

Oggi che si parla con tanto fervore di autonomie e di decentramento, il governo invece agisce completamente in senso inverso. L'avv. Candolini si scaglia poi contro il modo di agire dello Stato e rivendica l'autonomia delle amministrazioni provinciali le quali non devono subire — come nel caso degli impiegati — le imposizioni governative.

Conclude dicendo che questa situazione deve assolutamente cessare e che la Deputazione, pur ossequiente all'autorità, afferma però che lo Stato deve ricordarsi che esso viene dopo delle amministrazioni provinciali. (*Applausi*).

Don Masotti approva la protesta della Deputazione augurandosi che tutte le Amministrazioni elevino una concorde voce in difesa delle proprie autonomie e dei propri diritti.

L'on. Piemonte prende la parola affermando che nei provvedimenti governativi egli intravvede un'offensiva padronale, ossia l'invidia dell'amministrazione burocratica centrale verso le piccole burocrazie locali, le quali accordano ai propri impiegati migliorie superiori a quelle dei dipendenti statali. Approva in linea generale la protesta della Deputazione e invita a riconoscere agli operai gli stessi diritti degli impiegati. Si dichiara, infine, contrario alle autonomie amministrative regionali.

Candolini risponde che l'Italia è una e deve rimanere una, ma nell'istesso tempo le regioni devono conservare il loro carattere e le loro prerogative. Egli ha parlato di autonomia amministrativa e non politica. Afferma i principii antecedentemente esposti (*applausi*).

L'articolo 12 è approvato.

Vengono pure ratificate le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione: vendita dello stabile di Orsaria del Legato Toppo Wassermann; nomina di un Commissario aggiunto alla Giunta provinciale amministrativa per decisione sui ricorsi per l'applicazione dei tributi locali; nomina di tre delegati della provincia nella Commissione centrale di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura per il triennio 1922-1924; nomina di un membro del Comitato Forestale in surrogazione del dimissionario col. cav. Costantino Cavarzerani; rinnovazione dell'adesione della Provincia alla Federazione «Pro Montibus» per il triennio 1922-1924; comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale si è fatta adesione al Segretariato Nazionale Italiano contro l'alcoolismo e si è accordato un contributo. (L'on. Biavaschi appoggia caldamente l'adesione, insistendo sulla necessità della lotta antialcoolica). — Autorizzazione al Presidente a stare in giudizio per difendere la Provincia nella lite promossa dalla ditta Giuseppe Lachin di Sacile in punto a risarcimento di danni conseguenti al crollo del ponte sul Sile a Fagnigola.

La questione degli stradini

Sulla deliberazione con la quale fu autorizzata la difesa nella lite promossa da uno stradino comunale per conseguire il pagamento di competenze arretrate, Cella e Cleva muovono critiche alla Deputazione perchè vuole insistere in detta lite e osservano che dopo il licenziamento dello stradino, certo Pugnetti, ne venne assunto in sua vece uno del partito della maggioranza.

Candolini difende l'operato della Deputazione; la minoranza invece insiste energicamente. L'articolo è però approvato dopo mezz'ora di discussione.

Le seguenti deliberazioni d'urgenza vengono poi approvate: anticipazione della riapertura della caccia agli uccelli acquatici e palustri; assunzione da parte della Provincia, a carico dello Stato, della manutenzione delle strade comunali durante l'anno 1922; modificazioni al Regolamento dell'Ufficio provinciale del lavoro per la definitiva sistemazione della Sezione per il Collocamento; liti per ricupero di dozzine manicomiali di sette alienati; produzione di un ricorso in via straordinaria al Re contro il R. Decreto 5 febbraio 1922 relativo all'annullamento delle deliberazioni concernenti l'aumento dell'11 per cento sugli stipendi e pensioni degli impiegati provinciali ed i provvedimenti temporanei per il 1921; transazione con l'Autorità Militare per il credito della Provincia conseguente all'occupazione del manicomio provinciale di S. Osvaldo; storni da una categoria all'altra del bilancio provinciale 1921; storno da una categoria all'altra del bilancio provinciale 1921 per provvedere al saldo dell'indennità caro-viveri ed aumento temporaneo di salario ai cantonieri provinciali; deliberazione deputatizia con la quale fu praticato un prelevamento dal «Fondo di riserva» del bilancio generale 1921; deliberazione deputatizia con la quale fu praticato un prelevamento dal «Fondo di riserva» del bilancio della gestione Maniaci del 1921. Bilancio preventivo 1922 del Brefotrofio provinciale di Udine.

La sede comunale di Tavagnacco si trasferirà ad Adegliacco

Una questione, questa, che sollevò commenti e discussioni vivaci nel Comune interessato e di cui anche la stampa si occupò. Segni di attenzioni, quindi, fra i consiglieri ed il pubblico allorchè il presidente annuncia l'oggetto che reca la domanda per il trasferimento della sede municipale da Tavagnacco ad Adegliacco in Comune di Tavagnacco.

La discussione in merito è iniziata dal consigliere gr. uff. Spezzotti, il quale è preoccupato che, prendendo a discutere ed a considerare domande di mutamenti nei Comuni, molte questioni del genere saranno sollevate dai gruppi di frazionisti ed il consesso provinciale ad ogni seduta dovrà occuparsene.

Ad ovviare a questo perditempo non sempre giustificato dalla necessità che singole frazioni cambino comune o che sedi municipali si spostino, sarebbe opportuno, suggerisce il cons. Spezzotti, prendere un provvedimento risolutivo sin d'ora e rimandare a tempo indeterminato la trattazione di tali questioni.

Il presidente on. Fantoni osserva che il cons. Spezzotti proporrebbe, in conclusione, la sospensiva.

La parola è presa poi dall'avv. Candolini, presidente della Deputazione. Egli pure è preoccupato dal fatto che le popolazioni s'invoglino ad avanzare domande di mutamenti in altri Comuni. S'impone quindi la necessità di una seria considerazione dei casi, che non devono però essere lasciati senza esame. Perchè siano ovviate le conseguenze che il cons. Spezzotti prevede, si può rivolgere ai Consigli comunali un invito a vagliare dapprima le questioni singole, a ponderarle con coscienza, accettando solo quelle fondate e sostenute da sostanziali ragioni obbiettive. La Deputazione si soffermò su queste considerazioni e si convinse della loro giustezza; il Consiglio però è libero di deliberare.

Il consigliere popolare don Masotti espone differenti considerazioni: — Se ora (dice) si lamentano quelli di Adegliacco, trasportando qui il Municipio, si invertiranno i lamenti, perchè i danneggiati dalla lontananza saranno quelli di Tavagnacco. Il partito miglior sarebbe quindi di quello di fissare la sede comunale a metà strada».

Però anche questa proposta incontra difficoltà; il cons. Plateo osserva che a metà strada il Municipio sarebbe sempre in territorio di Adegliacco.

A coronare la discussione prende la parola il relatore dell'oggetto avv. Brosadola, il quale conclude favorevolmente al trasferimento ad Adegliacco.

Il cons. Spezzotti non può appoggiare la proposta e la ribatte. Una voce fra il pubblico esclama: Ma è inutile discutere; tanto, hanno già deciso e come deciso sarà approvato!

Il presidente mette infine ai voti. I consiglieri avv. Pettoello e don Masotti dichiarano di astenersi. Fatta la votazione ed esperita la controprova, il trasferimento della sede da Tavagnacco ad Adegliacco è approvato con 14 voti favorevoli e 6 contrari.

Altri trasferimenti

Sull'art. 33, ossia sulla domanda di elettori amministrativi residenti nei casolari Ronchis denominati anche borgata Cimano in Comune di Maiano per l'aggregazione dei detti casolari al Comune di San Daniele, Piemonte chiede il rinvio. Il relatore accetta la sospensiva. Masotti porta una nota vivace perchè sostiene che è necessario separare le due questioni di Cimano e Vacile. D'Andrea approva ed appoggia la proposta Masotti.

Candolini sarebbe per la sospensiva di entrambe le questioni. Piemonte invece insiste per la sospensiva del solo art. 33.

E' approvata la sospensiva del solo art. 33.

Sulla domanda di elettori amministrativi della frazione di Vacile, perchè la frazione stessa venga staccata dal Comune di Sequals ed unita a quella di Spilimbergo, il relatore propone la sospensiva. Ma essa è respinta e pure respinta è la proposta di porre ai voti l'ordine del giorno del Consiglio provinciale. E' invece approvato l'ordine del giorno Masotti nel quale si chiedeva l'aggregazione di Vacile a Spilimbergo.

Mozioni ed interrogazioni

Si svolge quindi una mozione Cleva-Cella perchè venga accolta la domanda di mutuo per il completamento della strada Preone-Valle Chiampeon.

Cella sostiene la necessità che la sua mozione abbia esito favorevole, dimostrando l'importanza di detta arteria stradale.

L'on. Piemonte svolge una interrogazione, da lui presentata assieme all'on. Cristofori sugli intendimenti della Deputazione riguardo alle domande di mutuo dei Comuni in base alla legge 20 agosto 1921 ed in particolare a quella per il completamento della strada Preone-Valle Chiampeon.

Fabricio e Frucco si associano alla mozione Cleva-Cella.

Candolini parla lungamente per dimostrare perchè la Provincia, trattenuta da contingenze amministrative non debba intervenire nella costruzione della strada Preone-Valle Chiampeon.

Cella insiste con calore sull'utilità e sulla necessità dell'inizio dei lavori stradali. Spezzotti si associa sostenendo il reale bisogno del Comune di Preone. Pure Piemonte sostiene la realtà delle proposte contenute nelle due mozioni rispecchianti le costruzioni delle arterie stradali nella valle di Preone; riguardo alla sua interrogazione, dice di ritirarla, però non soddisfatto.

Candolini si dilunga a sostenere il parere negativo dell'Ufficio Tecnico Provinciale e propone un ordine del giorno in questo senso.

Spezzotti, per una questione di giustizia, è contrario al parere della Deputazione.

Dopo un'ora di discussione, si addiviene alla votazione e resta approvato l'ordine del giorno della Deputazione provinciale, che è così espresso:

«Il Consiglio provinciale, udita la relazione della Deputazione provinciale, approva i criteri adottati dalla Deputazione intorno ai progetti di nuove opere stabilite in relazione all'articolo 16, legge 20 agosto 1921;

e ritiene quindi che debba darsi voto contrario per quanto riguarda il sussidio della Provincia al progetto della strada Preone-Valle d'Arzino».

Gli altri articoli posti all'ordine del giorno, sono rimandati alla seduta prossima, terminando questa alle 19.

L'interruzione alla strada della Mauria

Abbiamo annunciato l'altro giorno della interruzione avvenuta sulla strada del Mauria. Sul luogo si è portato l'egregio ing. Bonicelli del Genio Civile, per compiervi i rilievi necessari. Per le pioggie insistenti l'acqua filtrò attraverso le roccie, costituite da grandi ammassi di gesso e si aprì, proprio sulla strada, una nera voragine col diametro da tre a quattro metri e con la profondità di oltre dodici. In fondo, vi sono ramificazioni che non si è giunti ad esplorare.

Per il momento, si provvide a colmare la buca con materiale diverso, allo scopo di ristabilire prontamente il tramite; ma sarà necessario studiare un progetto per evitare che l'acqua filtri nella roccia, provocando poi presto o tardi, nuove interruzioni anche più gravi e dannose.

BUIA

Orario automobilistico

Il servizio di automobili tra Buia e Tricesimo è retto dall'orario seguente:

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo: ore 11.45 — 15 — 19.

Nei giorni di domenica, mercoledì e venerdì le corse delle ore 15 in partenza da Tricesimo e le corse delle ore 16.45 in partenza da Buia, sono facoltative.

PASIAN DI PRATO

La latteria di Colloredo

La latteria di Colloredo è sorta con una modernità di impianti, che veramente la onora. Essa, oltre alla perfetta lavorazione del latte, provvede all'acquisto delle materie agricole per conto dei soci. Allestì, inoltre, quest'anno, col contributo della Cattedra Ambulante di agricoltura una camera di incubazione del seme bachi dove vennero incubate circa un centinaio di oncie.

La Latteria lavora giornalmente circa otto quintali di latte misto di vacca e pecora, ritraendone un tipo di formaggio veramente squisito.

Annesso alla Latteria si sta costruendo un bel locale ad uso Asilo Infantile e una sala per le riunioni, a ricordo dei caduti in guerra.

E' Presidente della Latteria l'attivissimo sig. Del Forno Francesco fu Giulio e ne è degno Vice-presidente il signor Antonutti Giuseppe fu Giorgio; Segretario è il sig. Zilli Arcangelo e Casaro il sig. Zanetti Luigi, giovane competentissimo e lavoratore infaticabile. Fra le persone che dettero l'opera loro a pro' delle locali istituzioni, vanno pure ricordati il Parroco don Sgoifo, e il medico dott. Tosò.

CIVIDALE

Consiglio Comunale

Alle ore 16 di domani si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta segreta: 1. Seconda lettura del sussidio di lire 300 a Braidotti Pio per il ricovero del figlio nell'Istituto frenastonici di Vircurago — 2. Seconda lettura del sussidio di lire 400 a Mulloni G. B. per il ricovero della figlia in un istituto per ciechi — . Deduzioni sul rinvio delle deliberazioni relative all'aumento dello stipendio del segretario.

In seduta pubblica: 4. Seconda lettura della sistemazione economica del personale interinale e straordinario — 5. Seconda lettura del contributo di lire 1000, in cinque annualità, all'opera Bonomelli. — 6. Seconda lettura del contributo di lire 100 per il libro d'oro dei Caduti del Friuli — 7. Seconda lettura dell'oblazione di lire 200 pro infanzia, in occasione delle Nozze di argento dei Sovrani. — 8. Bilancio preventivo comunale 1922.

La Giunta comunale ha illustrato la situazione del bilancio Comunale in una apposita relazione.

LATISANA

Per la coltura del tabacco

Si è svolta nei locali del Circolo Agrario di Latisana l'assemblea dei coltivatori di tabacco.

Il dott. Camillo Gaspari informa delle pratiche svolte dal Comitato Esecutivo nell'attesa che il Sodalizio prendesse una veste organica e legale; pratiche che si possono riassumere nello studio e nell'assistenza prodigata ai coltivatori sia per la compilazione dei progetti degli essiccatoi sia nei rapporti della direzione compartimentale dei Tabacchi di Verona.

Lo statuto viene approvato in seconda lettura con lievi modifiche volute dal R. Tribunale di Udine e con alcune aggiunte esplicative.

Dai presenti furono sottoscritte n. 90 azioni pari a novanti campi friulani di coltivazione.

Vennero eletti consiglieri: dott. Camillo Gaspari, ing. Giovanni Gasparini, sig. Rampazzo Pietro, ing. Giovanni Tonfatti e conte Manuel de Asarta.

A Sindaci effettivi: Martinello ing. Pietro, Ammiraglio Ciro Canciani; comm. Norberto Marzotto.

A Sindaci supplenti: prof. Vittorio Ronchi, dott. Giacomo Margreth; a Probiviri: comm. Borgomanero Luigi, cav. uff. Gaspari-Peloso, sig. Picotti Giuseppe.

I consiglieri, seduta stante, eleggono a loro presidente il dott. Camillo Gaspari.

MOIMACCO

Grandiosi festeggiamenti

I festeggiamenti preannunciati, che per il tempo piovoso non poterono effettuarsi, si svolgeranno domenica prossima.

La grandiosa pesca di beneficenza «pro monumento dei Caduti», egregiamente organizzata dal Comitato sotto la solerte e competente direzione della famiglia De Puppi e della signora Beigo nob. Ciconi, è stata arricchita da nuovi doni di valore, pervenuti da benemeriti cittadini e da cospicue autorità.

Una distinta banda suonerà scelti pezzi di musica durante le operazioni e nel frattempo si eseguirà la corsa nei sacchi ed il giuoco della cuccagna.

Le vie del paese saranno sfarzosamente illuminate ed il pubblico sarà rallegrato da splendidi fuochi artificiali. Una maestosa festa da ballo si svolgerà sul piazzale principale, portando la nota gaie alla festa.

Per gentile concessione della Società Veneta sarà attivato un treno speciale con partenza da Udine alle 14.30 e ritorno da Moimacco alle 20.30 con fermata a Remanzacco.

CORNO DI ROSAZZO

Sulla festa degli alberi

Riceviamo la seguente:

Faccio una giusta ammenda verso le signore insegnanti di Corno per la somma intelligente premura con la quale hanno, su due piedi, organizzata la festa degli alberi. Ciò mi rende certa che le loro condizioni fisiche sieno perfettamente ristabilite e mi dà splendida prova del loro interessamento alla educazione dell'infanzia. Il sole ha voluto rallegrare la vostra festa — vi parteciparono tutte le autorità locali e un eletto numero di signore. I bimbi e le bimbe, cantarono un inno alla natura! Un bimbo disse con voce sicura, con mirabile intendimento e con vero slancio entusiastico, un inno alla Patria; il sig. Presidente del Patronato, e il sig. Sindaco pronunciarono ciascuno un eletto discorso d'occasione. A tutti grazie, e un plauso sincero.

Maria Molinari Pietra

REMANZACCO

A proposito di «Martirologio dell'infanzia».

Ho letto sul numero odierno del Suo pregiato giornale una cronaca da Remanzacco intitolata «Martirologio dell'Infanzia» che certamente deve richiamare l'attenzione dell'Autorità e del Pubblico.

Per la prima ci sono gli atti di ufficio ma per il secondo occorre che chi ha pubblicato l'articolo lo retifichi.

Sta in fatto che la piccina Cicuttini fu trovata morta, ma nella casa paterna e dai genitori; che il commissario prefettizio ha dato il permesso di seppellimento, ma non sul semplice certificato di morte, ma su di un apposito referto medico dal quale risultava che la causa di morte, dovuta ad asfissia era a ritenersi accidentale e dopo che le concordi informazioni assunte esclusero ogni lontano sospetto di reato.

Ad ogni modo il Commissario Prefettizio dando il permesso di seppellimento ha trasmesso all'ill.mo Pretore di Cividale il referto medico accompagnandolo con la notizia dell'ordine dato corroborato dalle informazioni attinte.

Non conosco il corrispondente ordinario di Codesto Pregiato Giornale che altra volta ebbe ad occuparsi del Commissario Prefettizio di Remanzacco con uguale animo; ma faccio presente che nella cronaca manca sempre la diligenza che può solo giustificare le notizie anche più sensazionali

Raffaello Berghinz

***

Siamo grati all'ill.mo Commissario Prefettizio di Remanzacco avv. Raffaello Berghinz di averci fatto presente che «nella cronaca (si deve intendere, naturalmente, di Remanzacco) «manca sempre la diligenza che sol più giustificare le notizie anche più sensazionali»; probabilmente, con questo rilievo non si intende alludere alla cronaca della povera bambina morta asfissiata, poichè, purtroppo, il fatto non è dei «più sensazionali», massime dopo le spiegazioni che ce ne son date oggi; ma pregheremo il corrispondente di Remanzacco di tenerne conto per l'avvenire.

PORDENONE

L'Asilo Infantile

Come già abbiamo accennato domenica 7 corrente avrà luogo al Teatro Licinio gentilmente concesso la festa dei bambini dell'Asilo Infantile V. E. II.

Pordenone che sempre risponde con una generosità spontanea e squisita ha dato anche questa volta prova della sua simpatia per l'Istituto inviando delle oblazioni che ci è grato ricordare qui sotto.

A tutti gli oblatori sono pervenuti ormai i biglietti di invito e confidiamo che tutti gli ammiratori ed amici dell'Asilo concorrano ed accorrano numerosi al Licinio offrendo una qualsiasi oblazione.

1. elenco: A. C. Marchi lire 200 — Ditta A. Galvani 150; lire cento ciascuno: cav. Francesco Asquini, Della Greatti e Boenco, Carolina Ellero, dott. Luigi Toffoli; lire cinquanta: Elisa Guarnieri, dott. Ernesto e Dirce Cossetti, Ida Policreti, Società elettrica, Ida Rosso, Giulia Vaselli, Giovanni Pavan, contessa Lucia di Porcia, Polon e C.; lire trenta: Nimis e Ginevrina Rosolini co. Silvia di Porcia e Brugnera, Rino Sarto; lire venticinque: Fratellini Tommasi di Giovanni, Romano Sacilotto, Gigliola, Parmigiani, Luigi Furlan, Eriè Cesarato, fratelli Tomadini, fratellini Bonci-Casuccini, Francesco Treu. Lire 20: Monti Rosina, Andreina Dadrigo, Pol Francesco, fratelli Marini di Leonardo, Lillina e Cochi Frangipane, Carletto Bertogna, Elena Marcolini Consuelo e Clementina Calligaro, Domenica Barutti, Amalia Falomo, Giorgio e Tina Rellini; lire 15 ciascuno: Gian Andrea Barzan, dott. A. Fagiani, Fratellini Salice di G. B., Wladimiro Cosarini, Brunello Cavicchi; lire 10 ciascuno: Marcello Polese, Silvia Lizier, Maria Giacomini, Stefani Stefano, Ettore Marzona, Riccardo Falomo, Antonietta Scaramuzza, Co. Rita Barbarich, Clementina Civran; lire 5: Giovanni Falomo, Giacomo Palleva, Leonida Polese, Fumo Maria, Giovanni Nocente, Gigetta Ceolin, Anna Gaspardo, Emilia Graziottini, Giovanni Polesello. Totale 1. elenco lire 1920.

SPILIMBERGO

Mostra di orticoltura e floricoltura

Per iniziativa della Cattedra Ambulante e del Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago è indetta per il prossimo Settembre una mostra di prodotti orticoli e di fiori. Vi potranno partecipare i produttori del Mandamento di Spilimbergo. Alle migliori mostre verranno assegnati premi in denaro, medaglie e diplomi.

Il Comitato ordinatore, presieduto dal cav. Luchino Luchini, nella sua prima riunione, che ebbe luogo l'11 corrente, ha deliberato di invitare tutti coloro che ne avessero interesse a dedicarsi sin da ora alla preparazione del materiale da esporre.

A suo tempo verrà pubblicato il programma dettagliato della Mostra; possiamo tuttavia assicurare che vi saranno compresi gli ortaggi di ogni specie, i fiori recisi, i fiori in vaso, le piante ornamentali. Fuori concorso saranno pure accettati campioni di frutta di stagione, provenienti da frutteti casalinghi.

La prossima riforma della Scuola Normale

La scuola elementare ha d'uopo di buoni maestri, vale a dire di educatori sempre meglio preparati all'esercizio dell'importante e delicato loro ministero. Tale preparazione non si ottiene col somministrare, in pochi anni, una grande quantità di nozioni scientifiche e letterarie che, se anche bene apprese, per l'esame, in non lungo volger di tempo, vengono dimenticate. No. La coltura del maestro dev'essere specifica nel vero senso della parola, non universale come vorrebbero alcuni, e dev'essere d'un capace organico sobrio e sicuro a migliorare le disposizioni dell'animo all'amore per l'infanzia, la patria e la società, alla formazione di una coscienza nella quale vibri forte il sentimento della responsabilità e del dovere, per lo svolgimento di una opera altissima la cui efficacia dipende sopratutto dalla virtù dell'esempio personale.

Fino a pochi anni fa, quando la crisi magistrale era acuta, si disse: migliorate gli stipendi e la questione sarà risolta; ma io ho sempre pensato che se un tale provvedimento rispondeva a un principio di giustizia economica, non avrebbe tuttavia che favorito l'aumento del numero degli aspiranti ai posti di insegnante, come infatti è avvenuto nei pletorici concorsi del 1920-21 ai quali abbiamo visto partecipare perfino avvocati, ragionieri, giornalisti, professori di scuole medie ed altre persone il cui ingegno e grado d'istruzione hanno loro facilitato il conseguimento del Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, in esami pei quali è bastata una affrettata preparazione.

Ma è chiaro che questa massa di nuovi maestri, forniti, in parte di titoli superiori all'umile e pur nobile ufficio di istruire ed educare i fanciulli, non deve rispondere alle alte finalità della scuola primaria per la quale sono richieste speciali attitudini didattiche e specifiche qualità fisiche e morali.

A rinsanguare il corpo insegnante elementare non può giovare che una ben ponderata riforma della Scuola Normale e questa dopo sì lunga attesa, pare ora imminente. I criteri sui quali si baserà detta riforma, elaborata dal gabinetto dell'on. Anile, a quanto si crede, saranno i seguenti:

a) Abolizione della Scuola complementare;

b) Scuola Normale quinquennale a tipo classico;

c) Accesso al corso Normale dalla VI. classe elementare;

d) Ammissione dei licenziati all'Università per conseguire l'abilitazione all'insegnamento di alcune materie nei corsi magistrali.

L'abolizione del corso complementare e l'istituzione di un unico normale quinquennale, porterà certamente allo svolgimento di un programma più graduale, ordinato ed organico, nel quale lo studio del latino e della letteratura classica in genere, contribuirà non solo a dare alla mente migliori abitudini di pensiero e nozioni storiche e linguistiche di grande valore pratico, ma permetterà ai licenziati di affrontare con più seria preparazione, gli studi universitari, i quali poggiano per lo più, sul presupposto di una sufficiente cultura umanistica. L'obbligo di percorrere tutte le sei classi elementari prima di entrare nella scuola Normale non potrà essere che utile al reclutamento di giovanetti adatti, massimamente se essi saranno indirizzati alla carriera magistrale, dietro indicazione o consigli degli stessi maestri elementari che li hanno istruiti ed osservati per sei anni nelle loro scuole.

La riforma, perciò, dovrebbe essere appoggiata da quanti sentono di amare veramente la causa della istruzione e dell'Educazione del popolo concorrendo a migliorarla, eventualmente, in quei particolari in cui potesse manifestarsi difettosa.

Cividale, 3 Maggio 1922.

Antonio Nappi

PORDENONE

La serata del tenore

Un elegante e folto pubblico ieri sera al «Licinio» convenne alla quinta di «Gioconda» per la serata d'onore del tanto applaudito tenore Vogliotti. L'opera si ebbe la solita smagliante esecuzione e tutti gli interpreti si meritarono applausi calorosi, venendo alla fine di ogni atto chiamati alla ribalta col direttore d'orchestra Mascagni.

Il tenore Vogliotti è stato festeggiato durante tutta la serata; ed il valente artista che accoppia si rare e superbe doti di cantante ed attore; cantò diverse romanze ottenendo ovazioni interminabili. Venne regalato di vari e ricchi doni da ammiratori, dall'impresa, e di corbeilles di fiori dal corpo di ballo.

Dopo l'opera al Vogliotti venne offerto un banchetto che si svolse cordialmente. Molti i brindisi bene auguranti al simpatico ed ottimo artista.

Sabato settima di «Gioconda» con serata d'onore della celebre Toninello protagonista.

Domenica ottava di «Gioconda».

Siamo alle ultime.

Martedì avremo la serata d'onore del baritono Pellegrini. Giovedì ultima con serata d'onore del maestro Mascagni.

***

Per lunedì sera è annunciato intanto un concertone al Teatro «Licinio», dato dalla meravigliosa orchestra dell'opera e diretto dai maestri Mascagni e Russo.

Per un'onorificenza

Oltre una ventina di convenuti si sono trovati l'altra sera a lieto simposio nella trattoria Toffolon per festeggiare la nomina a cavaliere della Corona d'Italia dell'egregio sig. Pietro Pascuttini, già sindaco di Forgaria e da qualche tempo venuto a stabilirsi nella nostra città. Notiamo i signori: Tajariol Pietro, dott. Sostero, cav. avv. Fabro regio pretore, notaio Gonano, cav. Bottuzzi direttore Banca Coop., Giuseppe Bertoncin segretario Ass. Comm., fotografo Palomo, Umberto Facca, comm. avv. Francesco Concari, Giuseppe Bresin, Facchin Giacomo, Giovanni Filippi uff. postale di qui, Angelo Lollo, Emilio Cappello, Davide Coassin, Egidio Bortolozzi, Ruggero Fantuzzi, Coletti Silvio, Anastasio Boschi ricev. dazio, Venier Antonio, C. Mercanti e Guido Toffolon.

Allo spumante, con brevi ma appropriate parole ricordò i meriti per cui il sig. Pascuttini venne insignito dell'onorificenza, l'egregio sig. dott. cav. Fabro, a cui fecero seguito i signori Bertoncin e Boschi, dopo di che vennero presentate al festeggiato le insegne accompagnate da una bella pergamena.

Il cav. Pascuttini, commosso, ringraziò per la sincera e spontanea manifestazione di cui i convenuti lo vollero onorare.

SEGNACCO

La Festa operaia del primo maggio

La festa dei soci della Cooperativa di Lavoro «Unione» di Segnacco, riuscì numerosa e costituì anche una manifestazione di famigliarità fra gli stessi soci.

Al trattenimento convennero anche dalle frazioni e se si tiene conto che molti operai sono al lavoro in altri comuni, ed una buona parte di essi ha emigrato in Francia, non può essere che soddisfacente, il numero dei coperti che si sono avuti alla mensa, che riuscì abbondante.

A nome della cooperativa disse opportune parole il presidente sig. Colautti.

— Il I. maggio — disse — è stato proclamato la «Festa del lavoro» da tutti, senza distinzione di partiti, e noi, che dal lavoro ricaviamo i mezzi per un sistema di vita parco sì, ma onorato, possiamo a mano di festeggiare questo giorno, riuniti in fraterno ritrovo.

Due anni fa a questa festa eravamo in molti di più. Parecchi soci e amici hanno preso le vie dell'estero in cerca di lavoro, continuato e rimunerativo. Ad essi lontani, noi, che siamo rimasti presso le nostre famiglie, mandiamo un cordiale saluto, con l'augurio di salutari nel prossimo autunno, in buona salute e con.... abbondanti guadagni.

Aggiunge come le cooperative di lavoro in Friuli si trovino in mezzo a gravi difficoltà per scarsezza di lavoro e per ritardo nei pagamenti da parte dei Comuni. Fortunatamente, grazie ad un'amministrazione oculata, e grazie all'attività dei nostri operai, quella di Segnacco è tuttora in buone condizioni, per cui, potendo ottenere lavoro, speriamo abbia a prosperare anche in avvenire.

Alle sue parole fecero seguito quelle di Pellarini Vincenzo vicepresidente della cooperativa di consumo di Segnacco. Entrambi i discorsi furono applauditissimi al grido di evviva la Unione Cooperativa di lavoro in Segnacco, evviva la cooperativa di consumo. Parlò il direttore della coop. di Lavoro geom. Gola Giuseppe in mezzo ad applausi.

Il trattenimento è stato quanto vi poteva essere di allegro e famigliare.

E' stata la nostra, l'unica manifestazione degna di nota nella giornata del 1. Maggio in Segnacco.

Meritano ringraziamenti le signorine Ada Del Fabbro e Zucchi Maria per l'opera da loro prestata per la riuscita della festa.

PLATISCHIS

Il cavalierato al Parroco

Il paese ha accolto con vivo compiacimento la notizia che il parroco don Antonio Cencig fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, concessagli «motu proprio» dal Re in considerazione di particolari benemerenze acquisite durante il periodo bellico e dell'invasione nemica.

Congratulazioni al patriottico sacerdote.

CASARSA

Conferenza agraria

Ieri sera nell'aula maggiore delle nostre scuole, gremita di agricoltori, tra cui oltre 300 donne, il dottor Pietro Zanettini ha parlato sull'allevamento del baco da seta. Egli ha accennato alla leggenda e alla storia dell'industria serica passando poi ad esporre col sussidio di grandi tavole illustrative a colori, i sistemi più razionali dell'allevamento del filugello. Ha infine annunciato ai numerosi soci dell'Essiccatoio Cooperativo di S. Vito al Tagliamento, intervenuti, che l'Essiccatoio stesso bandirà quest'anno un concorso a premi tra gli allevatori che consegneranno il prodotto migliore.

COMEGLIANS

Ad un funzionario

Al dott. Tito Campesan, che dal 1920 curò lodevolmente la condotta veterinaria, gli amici offrirono un banchetto di saluto essendo l'egregio funzionario chiamato ad assumere la condotta di Roncade. Al valente professionista giungano auguri di brillante carriera.

MAGNANO IN RIVIERA

Una dolorosa notizia dalla Francia

Dalla Francia giunge notizia che una gravissima disgrazia ha colpito la famiglia Ermacora della frazione di Billerio.

Da parecchi mesi un fratello era emigrato in Francia, a scopo di lavoro e, a quanto si assicura, gli affari andavano bene.

Il 2 dello scorso mese, egli scomparve dal lavoro, e, per quante ricerche venissero effettuate, non fu dato ai compagni sapere nulla di lui, per circa 20 giorni.

Il 22 aprile alcuni lavoratori facevano una macabra scoperta: videro il cadavere del disgraziato operaio, galleggiare in un torrente.

Le indagini constatarono trattarsi di un delitto a scopo di rapina.

Cronaca Cittadina

Danni di guerra

I miliardi... di polvere negli occhi!

Caro Del Bianco, io non so se il titolo in grande grassetto: **«Un miliardo e duecento milioni per accelerare i saldi dei danni di guerra»**, che Ioi ha sovrapposto ad un comunicato della Stefani comparso nella «Patria» del 2 corrente, non sarebbe stato più opportunamente sostituibile da quello ch'io sovrappongo a questo, che è uno dei miei soliti sfoghi destinati a dare sui nervi ai nostri padroni dei.... risarcimenti.

Poichè quel suo titolo ha tratto in inganno i numerosi lettori del suo giornale, dal quale attenderanno sempre qualche consolante notizia in tema di danni di guerra!

Ma che ci viene a dire quel comunicato, dal solito sistema turlupinante, che è stato concordato, un nuovo programma finanziario tra ministro delle terre liberate e ministro del tesoro, se quel famoso miliardo e duecento trenta milioni è sempre lo stesso fondo stanziato da tanti mesi (sulla carta) ed incrementato soltanto di 100 milioni, presi da un altro capitolo dello stesso bilancio del ministero delle terre liberate, in base ad un decreto che, nella ridda della legislazione eccezionale ed anticostituzionale di questi tempi, ha fatto ormai la barba grigia?

Ma che fanfalucche ci si vuol contare? E lei per giunta se ne rende complice con un così pompeggiante e vistoso titolo?

Ora invece le verità sacrosante le dirò io, se lei mi permetterà, amico Del Bianco, e vedrà che razza di miliardi ci vengono ammanniti!

Era stato promesso, qualche mese fa, all'on. Cristofori, che, anzichè dieci milioni mensili, sarebbero stati assegnati alla nostra Intendenza venti milioni al mese. Quindi calcolando Gennaio, Febbraio, Marzo e Aprile avremmo dovuto avere 80, dico ottanta, milioni.

Sa quanti sono stati «assegnati» invece dal primo gennaio ad oggi?

Venti milioni! ossia cinque milioni al mese. E di questi miseri, vergognosi venti milioni (raccomandi al proto di non scrivere «miliardi» per l'amor di Dio!), sa quanti sono stati pagati? **Undici milioni** appena! e con quasi **seimila buoni**, ossia **sono stati pagati in quattro mesi, seimila saldi od anticipazioni del l'ammontare medio di meno che duemila lire!**

Altro che miliardi e ritmo accelerato!

Questa è la vera verità che nessuno potrà smentire e che dovette essere riconosciuta anche da quell'ispettore che passò una settimana alla nostra Intendenza per convincersi che, se non si trova modo di semplificare e sveltire il sistema contabile, ripetuto più volte ed insistentemente dato dal nostro Intendente — la contabilità burocratica dei danni di guerra, staremo altri venti o trent'anni ad abbaruffarci per i risarcimenti.

Settantacinque impiegati, un vero esercito, applicati alla nostra Intendenza esclusivamente per il servizio dei danni di guerra, fanno ora assai meno di quello che facevano trenta impiegati prima delle ultime complicazioni contabili, prima del **famoso registro semi americano a trent'otto colonne** (che dio ci scampi e liberi!) sul quale è scritta in cifre sconcordanti tutta la nostra vita, morte e miracoli.

Si metterà sulla buona strada il nuovo ministro, che ha dimostrato tanta benevolenza e buona volontà verso di noi?

C'è però da aspettarsi, come è già avvenuto, che i grandi luminari pseudo-tecnici che contorniano il ministro accoglieranno favorevolmente la proposta di semplificazione dell'Intendente e dell'Ispettore e per rendere più chiare, evidenti e sicure le registrazioni contabili, aggiunta di altre tre colonne alle trent'otto del famoso registro!

Caro Del Bianco, le stringo la mano.

Ing. c. fachini

E il monumento a Baracca?

Riceviamo:

Alcuni ex soci dell'Unione Studentesca Friulana ed altre persone interessate chiedono quale fine abbia avuto la sottoscrizione pubblica pro monumento all'eroe Baracca. La somma raccolta deve aggirarsi sulle 3000 lire. Si desidera una risposta precisa; e la si attende, poichè il desiderio è legittimo.

L'inaugurazione dello storico ponte della Priula.

Lo storico ponte della Priula, che attraversa il Piave fra Susegana e Spresiano, sarà inaugurato solennemente domenica 14 corrente.

Alla cermionia presenzieranno autorità civili e militari di Treviso e i bambini delle scuole di quella città i quali canteranno la «Canzone del Piave». Interveranno pure le rappresentanze di alcune associazioni concittadine ed un gruppo di ex combattenti.

Meritata onorificenzaa

Da oltre otto mesi il nostro concittadino sig. Giacomo Madrassi, da parecchi anni Esattore Consorziale a Comeglians era stato insignito della croce di cavaliere per essere riuscito a salvare — al momento dell'invasione — la rispettabile somma di oltre due milioni giacenti nelle casse dell'Esattoria e di spettanza dei vari Comuni Carnici consorziati.

Più volte i molti amici invitarono il cav. Madrassi a venire ad Udine per offrirgli in forma tangibile la ben meritata onorificenza, ma egli — modesto come fu sempre — si sottraeva all'invito cortese.

L'altro ieri, per affari di ufficio il cav. Madrassi fu in città ed allora gli amici suoi lo «bloccarono».

E così avvenne che nella sera stessa, in una sala superiore della Trattoria Marcotti in via della Posta venne offerta una cena al simpatico «sior Jacum» da ristretta cerchia di amici suoi intimi.

Allo spumante, il sig. Italo Ederle consegnò al festeggiato la croce conferitagli, accompagnando l'atto con indovinatissime parole.

Parlarono inoltre il cav. uff. Giovanni Bissattini e il cav. Cossutti.

Ringraziò il festeggiato affermando di essere fiero di una sola cosa: di poter dire ai suoi figli, morendo, che essi furono figli di un galantuomo il quale ispirò ogni atto della sua vita al puro sentimento del dovere.

La simpatica riunione si sciolse nella massima cordialità ed allegria poco dopo la mezzanotte.

Le insegne di comm. all'on. Fantoni

Alle 12.30 di ieri si riunirono in lieto convivio all'Albergo d'Italia, i rappr. della Maggioranza della Deputaz. e del Cons. Prov. per offrire al presidente di quest'ultima istituzione on. avv. Luciano Fantoni, le insegne di commendatore della Corona d'Italia.

Il presidente della Deputazione avv. Candolini, nel consegnare l'onorifica croce, ebbe per il festeggiato parole di affetto e di augurio, riscuotendo gli applausi dei presenti. Parlarono pure applauditi il prof. Benedetti, Palese, comm. Brosadola, l'on. Tessitori, don Masotti, e Faleschini.

L'on. Fantoni rispose a tutti evidentemente commosso.

Vertenza cavalleresca

Ieri mattina, in un paese dei dintorni della città, si sono battuti a duello in campo aperto, il sig. Mario Pecile, figlio del cav. Attilio, ed il tenente dei Cavalleggeri Monferrato Guido Lucini.

Fungevano da padrini per il ten. Lucini due suoi colleghi e per il sig. Pecile i signori Carlo Fabio Braida e avv. Gino Schiavi.

Il sig. Pecile è rimasto leggermente ferito all'avambraccio destro. In seguito a ciò lo scontro fu sospeso e gli avversari si sono riconciliati.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte di Orlando Ottone: co. Giuseppe Valentinis 10 — di Wassermann Francesco: co. Giuseppe Valentinis 10 — del nipote Millo Zilli di Vittorio Veneto: Marcuzzi Giuseppe 10 — di Maieron Caterina ved. Piussi di Tricesimo: Libera Michielli 5.

Società Portettrice dell'Infanzia. — In morte del nipote Millo Zilli di Vittorio Veneto: Marcuzzi Giuseppe 10.

Mutilati sezione di Udine: — In morte di Ottone Orlando: Chiurlo rag. Gino 5.

Il voto secolare al Santuario delle Grazie.

Domenica 7 corrente alle ore 11 il Capitolo Metropolitano preceduto da Sua Ecc. l'Arcivescovo si recherà al Santuario delle Grazie, per l'adempimento del voto fatto dai padri nostri, in ringraziamento a Maria SS. che liberò dalla peste desolatoria la città nostra nel 1599.

Il maestro d'organo prof. G. Pigani pregato, darà la III. audizione della sua Missa Paschalis.

Esposizione delle Industrie e del commercio al Lido

Nella prossima stagione estiva e precisamente dal luglio al settembre corrente avrà luogo al Lido nel Teatro e Parco omonimo, la Esposizione Generale delle Industrie e del Commercio con lo scopo di favorire e cooperare lo sviluppo del commercio, dell'industria, del lavoro nazionale.

La iniziativa che sorge sotto il Patronato dell'Unione esercenti di Venezia, con l'appoggio delle più spiccate personalità locali, richiamerà indubbiamente maggior affluenza di pubblico nella nostra Venezia, favorita dalle forti riduzioni ferroviarie valevoli da ogni stazione del Regno.

Tutte le ditte che desiderassero partecipare all'importante Esposizione, potranno prenotarsi presso l'Ufficio di propaganda rag. Incontrera Ferruccio, Ricterrà della Mandola 3496, lo spazio occorrente, e chiedere tutti gli schiarimenti inerenti al concorso stesso.

La gita di domenica dell'Alpina

Per la mancata autorizzazione di usufruire delle autocorriere offerte dalla Società Automobilistica Friulana, si è costretti a modificare il programma della carovana scolastica indetta per domenica 7 corrente, come segue:

Ore 5.30: Partenza dalla stazione ferroviaria; 6.14 arrivo a Tarcento, 6.30 partenza a piedi per M. Bernadia (m. 801); 11. arrivo alla vetta colazione al sacco. (Visita del forte) 12.30: Ritorno per Sedilis, Molinis, Villafredda, Tricesimo. 17. Arrivo a Tricesimo. Partenza in tram secondo le disposizioni date dalla direzione.

Coloro che si sono inscritti all'altra gita, potranno se credono ritirarsi, con diritto al rimborso.

La tassa di lire 10 rimane invariata salvo poi a restituire la differenza.

Il numero degli inscritti è libero.

Un'ispezione di S. E. il gen. Sanna

Ieri mattina è giunto nella nostra città S. E. il gen. Sanna, comandante del Corpo d'Armata di Trieste, per ispezionare i Corpi del Presidio.

Nella mattinata, accompagnato dai generali Berardi ed Anfossi, si portò in piazza d'armi passando in rivista ed assistendo poi allo sfilamento ed alle precise evoluzioni dei fanti della Brigata Re, degli alpini dal Battaglione Morbegno, e delle batterie someggiate dall'Artiglieria da Montagna.

Nel pomeriggio invece, pure in piazza d'armi, due squadroni di cavalleggeri del Regg. Monferrato eseguirono evoluzioni tattiche mirabili ed i plotoni scelti si produssero in vari esercizi d'acrobazia ippica. Dopo di che il generale Sanna visitò la Squadriglia autoblindo e la caserma dell'VIII. Regg. Pesante Campale passando in rivista gli artiglieri.

S. E. ripartì, a sera, non senza aver dichiarato apertamente la sua soddisfazione per il comportamento delle varie Armi, Corpi e Specialità.

La biblioteca e il Museo

La commissione comunale per la biblioteca e il museo nella seduta di ieri deliberò; di interessare la Giunta Municipale per una sollecita apertura del concorso per il posto di applicato di concetto (vice bibliotecario), nell'intento di affrettare quella razionale sistemazione della istituzione, che è vivamente reclamata, dagli studiosi di acquistare, alla testè aperta Esposizione di belle arti, alcune opere per la Galleria Marangoni in Castello, con i fondi del legato omonimo, affidandone l'incarico a competenti;

di rivolgere alla Giunta Municipale vive premure per un convenien te assetto delle collezioni artistiche, staccando il Museo dalla Biblioteca e promovendo la stampa di una guida illustrativa del museo, per la cui compilazione è stato proposto il prof. Del Puppo.

Riunione di ferrovieri

I ferrovieri del Sindacato economico si riuniranno questa sera alle 20,30 nella sala delle pubbliche adunanze in via Treppo, ove parlerà il membro della Commissione interministeriale Giovanni Perucca.

Teatro Marionette — Via Gemona

Le grandi avventure di Guerrino detto il Meschino agli alberi del Sole, con Arlecchino e Facanapa scudieri poltroni, gran commedia fantastica in quattro atti; oltre 20 personaggi; vestiario e scenari nuovi. Ecco il programma che si svolgerà per i piccoli e grandi frequentatori del teatrino di S. Quirino. Il titolo è caparra di numeroso concorso. Lo spettacolo avrà principio alle ore 6 pomeridiane, nella p. v. domenica.

I Cambi

Su Amsterdam da 710 a 720; su Belgio da 157 a 160; su Francia da 171.50 a 172; su Londra da 83 a 83.30; su Nuova York da 18.60 a 18.80; su Svizzera da 361 a 364; su Atene da 65 a 70; su Berlino da 6.40 a 6.50; su Bucarest da 13.25 a 14; su Praga da 36.40 a 36.70; su Ungheria da 2.35 a 2.45; su Vienna da 0.22 e mezzo a 0.23 e mezzo; su Zagabria da 26.60 a 27.

Settantacinque non cento settantacinque.

Riceviamo:

Egregio Direttore,

La ringrazio vivamente del cortese cenno pubblicato sulla «Patria» circa l'apertura di un chiosco per giornali, bibite e caffè a Porta Gemona, solo La prego di voler fare una piccola correzione.

Ed è questa: che la pensione da me goduta in seguito alla morte dei miei due figli in guerra è purtroppo di lire 75 mensili e non 175 come fu erroneamente stampato.

Petracco Erminia

MERCATI DI IERI

Ieri, il mercato delle derrate e quello bovino riuscirono animati.

Grazie al concorso di numerosi carri di foraggio a prezzi ridotti, molti affari vennero conclusi sul Piazzale XXVI Luglio.

In piazza Venerio, il mercato degli erbaggi si mantenne stazionario; le frutta secche subirono sensibili ribassi. I piselli furono venduti a lire 1.10 al Kg. e gli asparagi per partite grosse a L. 3.80 al kg. e per partite minori a L. 4 e 4.40.

Il mercato bovino ed equino fu molto animato: al primo convennero molti buoi e giovenche, ma uno scarso numero di vitelli.

Le vendite si svolsero nella misura seguente, ai prezzi sottoindicati:

Buoi entrati n. 18, vendute paia n. 6 da L. 4500 a 5400 — Vacche entrate n. 164, vendute paia 57 da L. 375 a 110 — Vitelli entrati 138, vendute paia 72 da 630 a 1430 — Giovenche entrate 30, vendute paia 14 da L. 1600 a 3500 — Buoi venduti a peso vivo da L. 495 a 450 al q.le — Vacche vendute a peso vivo da L. 470 a 352 — Vitelli venduti a peso vivo da L. 400 a 580 — Cavalli entrati n. 268, venduti 38 da L. 1600 a 3500 — Muli entrati 63, venduti 17 da L. 800 a 1800 — Asini entrati 14, venduti 5 da L. 250 a 500.

Si nota una sensibile riduzione di prezzo nella carne da macello.

Gli incerti del mercato

Al mercato di ieri il colono Angelo Zanetti da Colloredo di Montalbano dopo aver contrattato e acquistato una vitella si recò per pagare la mediazione ai sensali. Quale non fu invece la sua sorpresa nell'accorgersi che il portamonete contenente 270 lire, era sparito.

Smarrimento o borseggio. Lo Zanetti propende per quest'ultima ipotesi.

Il prezzo del grano

Il prezzo medio del grano statale da servire per la determinazione dei calmieri comunali del pane e della pasta dal 6 al 20 maggio è di lire Centosette pel grano tenero e lire centoquattordici pel grano duro.

Un carradore precipitato dal ponte della Rotonda

Una mortale disgrazia per poco non accade l'altra notte al ponte crollato presso la Rotonda, ove a segnalare l'interruzione stradale pericolosa mancano adatti provvedimenti.

Il carradore Francesco Poletti, alle dipendenze della Ditta Costaperaria, arrivò inavvertitamente col carro, sino al margine del precipizio, dalla parte di S. Caterina e, non accortosi dell'interruzione stradale non potè impedire che il veicolo ed i tre cavalli attaccati, precipitassero. Egli fu salvo perchè si gettò a terra pochi istanti prima, scivolando per la scarpata pochi passi prima del precipizio di 12 metri.

Il carradore riportò ferite non gravi; anche i cavalli rimasero feriti.

Sotto una carrozza

Il giovane Luigi Cassini, di anni 19, mentre transitava per via del Sale, andava a sbattere violentemente all'imbocco di via Poscolle contro una vettura pubblica rimanendo travolto sotto le zampe del cavallo. Per fortuna il vetturale fermò subito sicchè il Cassini oltre alla rottura della macchina riportò soltanto lievi escoriazioni e fratture, dichiarate guaribili all'Ospedale, in giorni 10.

Truffa... amichevole

Bisogna risalire ai 5 novembre dello scorso anno, In quel giorno il mediatore Angelo Casonato da S. Dnà di Piave consegnò al suo collega Tullio Visentini lire 250 per accaparrare un cavallo a Torreano di Cividale e gli prestò la bicicletta perchè si recasse a concludere l'affare. Il Casonato pagò pure in buona amicizia un conto di lire 78 alla trattoria al «Cervo d'oro di Cividale, ove aveva mangiato e bevuto assieme al Visentini, il quale disse di.. regolare poi i conti.

Ma il Casonato ebbe un bell'aspettare il ritorno del collega: passa un giorno, passa un'altro.... dovette infine rassegnarsi alla perdita del denaro e della bicicletta nuova Legnano, tipo «Labor» del valore di lire mille.

L'altro giorno invece quale dolce sorpresa provò nel ritrovare la sua macchina presso la trattoria di Angela Mischis, situata nel piazzale Palmanova. La proprietaria del locale gli narrò che la bicicletta l'aveva lasciata in pegno il Visentin, avendo ricevuto da essa un prestito di lire 200. Poi il gabbamondo non si era fatto più vivo.....

Il Casonato allora assodata la duplice correità del collega, sporse regolare denuncia contro di lui, presso i carabinieri del nucleo scalo.

Cronaca dei Cinematografi

TEATRO SOCIALE

La dama e l'apache è un forte dramma passionale che stasera si proietta sullo schermo. Protagonista la bellissima Elena Makowska.

CINEMA EDEN

Oggi si proietterà un lavoro di forti avventure svolte in alta montagna fra i nevai eterni. E' diviso in 5 parti e s'intitola: IL VINCITORE. Protagonista il Maciste americano Viliam Farnum.

Concerto orchestrale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

TEATRO CECCHINI

Stasera «La casa del mistero» sensazionale episodio delle avventure americane «Elmo l'Impavido».

3-66 E' IL NUMERO DEL TELEFONO DELLA UNIONE P... LICITA' ITALIANA.

Il disservizio giudiziario

Avvocati e procuratori del nostro Foro si preoccupano seriamente del completo disservizio giudiziario, causa la persistente mancanza dei funzionari e del personale di cancelleria. Tanto se ne preoccupano — e nell'interesse non solo proprio e della professione, ma nell'interesse generale, poichè il danno è di tutti coloro che hanno bisogno di ricorrere alla giustizia — tanto, diciamo, se ne preoccupano, che hanno convocato un'assemblea straordinaria per martedì 9 corr., unicamente per trattare di questo malaugurato disservizio.

Vi è, fra gli avvocati e procuratori, una forte corrente decisa ai mezzi estremi: disertare cioè le udienze, così della Pretura come del Tribunale Civile e Penale — e non esclusa neppure la estensione di tale abbandono anche alla Corte d'Assise, una cui nuova sessione si aprirà il giorno 10.

In parole povere, andiamo incontro ad uno sciopero generale di avvocati e procuratori. D'altro canto la trattazione delle cause è stroncata o addirittura impedita completamente, causa la mancanza e la scarsità del personale; e documenti e sentenze dormono polverosi sui polverosi tavolini, senza che si possa venire a capo di nulla. Creditori che abbiano bisogno di ricorrere alla giustizia, proprietari di case con affittuali che non pagano l'affitto non possono così ottenere che i loro crediti siano pagati, che gli affittuali morosi paghino... o sgombrino....

Dal tro canto gli stessi detenuti, come narrammo ieri, protestano e affrontano l'estrema arma dello sciopero della fame, per protestare contro le lungaggini del loro invio a giudizio....

Di fronte a così grave situazione di cose, si spiega — se mai dovesse avverarsi — anche lo sciopero giudiziario!

Il processo dei fascisti

per i fatti contro «Il Friuli» fissato al tribunale di Tolmezzo, si svolgerà ai primi di giugno.

I COMUNICATI

TASSA SUL LUSSO E GLI ARMONIUMS — La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze ha stabilito di consentire che, a datare dal 10 corrente 1922, non venga applicata la tassa di bollo sul lusso alle vendite di armoniums a pressione d'aria, ferma restando la tassazione per quelli costruiti con diverso sistema.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 14 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente i lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 4.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.25 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.48.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 10.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 21.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.35 — 10.6 — 13.28 — 16.33 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 8.22.

Da CIVIDALE per CAPORETTO:

Triste e pericolosa avventura d'una giovanetta
e l'arresto di un signore intraprendente

L'amore, il tiranno della gioventù, che piega sempre alla sua forza, spesso ingentilisce e trasporta nelle idealità più elette l'animo, ma spesso anche abbrutisce e rovina. Un episodio di degenerazione passionale ebbe ieri epilogo nella nostra città.

Un incontro casuale a Treviso, alcun tempo addietro avvicinava la giovanetta Adele Ren di Belluno di anni 23, al geometra Pasquale Amoroso di Biagio di anni 28 da Arpaia di Benevento, impiegato presso il locale ufficio delle Terre Liberate. Lei ritornava da Trieste, ove era stata a lavorare, a Belluno: lui rientrava a Udine dopo un permesso. Sotto la tettoia della stazione di Treviso, egli attaccò discorso con una delle solite frasi insignificanti e seppe da lei chi era, donde veniva e dove andava.

L'Amoroso, esperto conquistatore, con affettata sincerità, s'interessò della giovane disoccupata ed anzi, cavallerescamente di trovarle un buon posto a Udine, quale domestica o cameriera.

L'Adele, grata, gli lasciò il proprio indirizzo. — I treni partivano e i due si lasciavano salutandosi deferentemente.

Egli riprese la vita d'ufficio, ma sovente ripensava al visino della graziosa bellunese, che anelava rivedere. Un foglietto di carta fu complice; il esso il geometra scriveva all'Adele che s'era occupato di lei, che le aveva trovato un buon posto per 150 lire mensili, presso la distinta famiglia di un colonnello, e che poteva quindi senz'altro venire a Udine. E venne l'altro ieri, contenta d'impiegarsi. Cercò del suo protettore e lo trovò. Compito e cortese egli l'accompagnò alla sua dimora in via Brenari 10, presso la pensione Monte Grappa.

— Senta — le disse — io avvertirò la famiglia dove lei andrà: verranno a prenderla; intanto può attendere qui.

La salutò ed uscì... chiudendo la giovane nella sua camera. Lei, in balìa del protettore, aspettò rassegnata, fino a mezzodì. Dopo ufficio, l'Amoroso venne e completò le sue premure verso la Adele, offrendo il pranzo. Poi la riaccompagnò nella propria stanza, chiudendo di nuovo la porta.

La discrezione più elementari ci vieta di soffermarci ora in particolari. Si sappia solo che l'Amoroso, forse incoraggiato dal proprio cognome che non voleva smentire, snocciolò le proteste più ardenti d'amore che il suo desiderio gli dettava.

La sorpresa, l'inquietudine, il timore e infine la ripugnanza della giovane acuirono il desiderio impuro ed egli tentò con la violenza d'imporre ciò che con la parola non era riuscito.

La disperata resistenza esasperò il geometra che gettò la disgraziata per terra: il rumore della lotta impari, i gemiti, le grida potevano destare l'allarme e allora il falso protettore, conscio della situazione grave in cui la sua condotta l'aveva posto, desistette.

La paura di essere scoperto, gli suggerì di allontanare la ragazza senza che l'accaduto trapelasse: nella pensione trovavasi un soldato ed egli lo pregò di accompagnare subito alla stazione la disgraziata giovane per farla partire senza che la triste avventura fosse nota. Il soldato non si curò di tener compagnia alla Ren fino alla partenza del treno e la lasciò in Stazione. Ella, finalmente libera, s'affrettò a sporgere denuncia alla Questura della ferrovia. Dall'ufficio centrale di Pubblica Sicurezza parti poco dopo l'ordine di cattura del geometra Amoroso, che fu rintracciato ed arrestato, per violenze e sequestro di persona.

Cronaca Sportiva
Veneto-Toscana

Sempre più viva è l'attesa negli sportivi cittadini e di tutto il Veneto per l'importante incontro calcistico interregionale, che avrà il suo svolgimento alle ore 15 di domenica prossima, sul campo dell'Ass. Sportiva Udinese.

Apprendiamo che la forte squadra rappresentativa della Toscana è così composta:

Dovichi (U. S. Lucchese), Bagolini (Pro Liverno) e Conti (U. S. Lucchese); Sala (Libertas), Rivolta (Prato), e Viale (Pro Liverno). Bonino I. (U. S. Luchese), Bonino II., Moscardino (id.) Morelli (Libertas) e Ricci (U. S. Lucchese).

Osservazioni, critiche ecc.
Via Grazzano trascurata

Chi ha il piacere di passare per via Grazzano, certamente si domanda se questo popolare rione fa parte o no del Comune di Udine, tale è lo stato cattivo delle strade.

Il selciato completamente rovinato, profonde buche che obbligano il passante ad una speciale attenzione per non rompersi le gambe; per la quasi totale mancanza di caditoie, l'acqua non può entrare nella chiavica, e al passaggio di autoveicoli, il cittadino si vede regalato di un poco gradito lancio di fango.

Parecchi dei sigilli d'acquedotto, e di pozzetti di scarico accomodati alla buona con tavole, che spesso guardano verso l'alto.

In piazzetta della cisterna, proprio in mezzo alla strada, a un pozzetto di scarico, manca da mesi il sigillo, e si è provveduto a coprire con un grosso paracarro.

Per le grondaie speriamo che il termine fissato dal Comune per le riparazioni abbia a essere un vero ultimatum.

Domandiamo anche che venga migliorata la luce coll'applicazione di lampade di cui si è provveduto in via Cussignacco e in altre vie forse meno importanti di Via Grazzano.

Giriamo questa protesta a chi di competenza, perchè provvedano subito alle riparazioni.

Alcuni abitanti di via Grazzano.

FRA LIBRI E GIORNALI

Ing. E. Piazzoli — **Tecnica degli impianti elettrici per luce e forza.** — 1. Vol., 1921, in-16 di pag. 700 di densa ma nitida composizione su carta «Oxford» in legatura simile pelle flessibile. — Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Questa pubblicazione, della quale è uscito ora il I. Volume, è una sostituzione, completata e molto ampliata, del Manuale dello stesso autore: «Impianti ed esercizi di illuminazione elettrica», che il compianto ing. Iona, nel suo discorso presidenziale al Congresso dell'Associazione Elettrotecnica italiana del 1906, chiamò «libro classico».

Nè meno classica potrà dirsi la presente 6.a edizione, che ora vede la luce, e costituisce un'opera completamente nuova la quale, conforme alla evoluzione dell'elettrotecnica, racchiude in ampia e densa sintesi tutto quanto riguarda gli impianti elettrici per illuminazione, forza motrice e riscaldamento. Il lavoro è informato alle norme dell'Associazione Elettrotecnica Italiana ed a quelle internazionali quando vi sono cioè a quelle prescrizioni e raccomandazioni, frutto di lunghe esperienze e di ponderati (e qualche volta ponderosi) studi collettivi, che disciplinano e uniformano le questioni principali della elettrotecnica.

Il libro si divide in 16 capitoli, 7 dei quali sono compresi nel volume ora pubblicato; l'enumerazione loro dà una sommaria idea del contenuto:

1. Simboli e notazioni; unità di misura — 2. Richiami fondamentali costanti, dati, tabelle — 3. Istrumenti e metodi di misura — 4. Macchine elettriche. — 5. Trasformatori — 6. Norme e prove per il collaudo di macchine e trasformatori. — 7. Accumulatori — 8. Condutture di energia elettrica — 9. apparecchi e dispositivi ausiliari; protezioni — 10. Trasmissione e di stribuzione dell'energia elettrica — 11. Centrali elettriche — 12. Impianti ricevitori — 13. Illuminazione elettrica — 14. Forza motrice elettrica. — 15. Riscaldamento elettrico. — 16. Costo di materiali e impianti.

I volumi condensano dunque tutta la tecnica degli impianti elettrici nel suo più moderno indirizzo, mantenendo il programma, cui è dovuto il successo delle precedenti edizioni, di proporzionare la trattazione dei singoli argomenti all'importanza pratica di questi, in modo che il lettore entri facilmente nello spirito della materia e ne resti padrone. Sotto questo punto di vista il libro ha un carattere originale e prettamente italiano; non trova riscontro nella letteratura estera, dove i Manuali del genere sono o formulari di dati, utilissimi a chi conosce a fondo la materia ed ha solo bisogno di aiuto alla memoria, oppure esposizioni teoriche e descrittive, in molti argomenti insufficienti allo scopo in altri inutilmente dettagliate e prolisse.

Nel libro del Piazzoli si sente il risultato di una esperienza vissuta nelle officine e sugli impianti, unita a sola cultura scientifica: troviamo un capitolo che richiama ampiamente i principi fondamentali dell'Elettrotecnica e le relazioni di questi con la pratica; si trattano i diversi argomenti, con sobrietà nella parte descrittiva, quel tanto che basti a capire l'essenza, estendendosi nella parte tecnica, nei calcoli pratici, nei risultati di esperienze, nell'applicabilità di diversi casi.....; il tutto corredato di numerosi esempi o applicazioni, che costituiscono una interessante innovazione introdotta in questa nuova edizione.

La parte tipografica è degna del contenuto: composizione densa di caratteri chiari e nitidi; figure schematiche; carta «Oxford» che riduce a poco spessore le 700 pagine di questo primo volume al quale farà sollecitamente seguito il secondo.

— Da parecchi giorni l'Etna dà segni di risveglio, emettendo continui boati che si odono distintamente anche a Catania. Dal cono centrale del vulcano salgono abbondante colonne di fumo.

— Il ministero ha messo a disposizione del Genio Civile di Corato 300 mila lire per baraccamenti e puntellamenti, continuando le frane del terreno sul quale la città sorge. Alla Camera il Governo ha presentato un disegno di legge perchè siano stanziati nove milioni per i lavori urgenti e necessari da eseguirsi a Corato.

Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Genova e Venezia nella vita della Nazione

La Mostra di Belle Arti a Venezia

Ieri, a Venezia, fu inaugurata la Mostra di Belle Arti, con intervento del Principe di Piemonte e del ministro per la Pubblica Istruzione on. Anile col sottosegretario per le Belle Arti on. Calò e di molte cospicue personalità politiche, diplomatiche, amministrative: il senatore Mosconi, governatore della Venezia Giulia, il sindaco di Trieste on. Pitacco, i ministri dell'Argentina e dell'Ungheria presso il Quirinale ecc.

L'accompagnamento del Principe dalla Stazione per il Canal Grande, al bacino San Marco fu spettacolo meraviglioso, unico: non c'è che Venezia che possa offrirne di simili.

La cerimonia inaugurale, stante il considerevole numero degli invitati, si svolse nel grande salone centrale. Parlarono applauditissimi: il Sindaco, il prof. Bordiga presidente della Esposizione, il ministro on. Anile. Terminata con questo discorso la cerimonia, il Principe Umberto, accompagnato dal prof. Bordiga, visitò le sale, soffermandosi innanzi alle opere più pregevoli e stringendo la mano agli artisti che gli furono presentati.

Il Principe nella giornata, visitò alcune istituzioni cittadine. Alla sera, il Sindaco gli offerse un pranzo nella storica sala del Selva, annessa al Teatro «La Fenice» e dopo assistette nello stesso teatro alla serata di gala offerta in suo onore.

Le accoglienze di Venezia al Principe furono, all'arrivo e durante il giorno, le più entusiastiche.

La Conferenza di Genova

Dopo la seduta plenaria, che suscitò un'eco perdurante di soddisfazione in tutto il mondo per le speranze di conciliazione e di pace da essa avvalorate, non vi furono fatti nuovi rilevanti: se non questo: che anche la Francia aderisce al «patto di non aggressione» stipulato a Genova su proposta di Lloyd George — però sotto l'espressa riserva del riconoscimento e della garanzia dei diritti derivanti alla Francia dal trattato di Versailles.

Del resto, le varie commissione continuano i loro esami e studi; e gli uomini più rappresentativi della Conferenza (Llod George, Schanzer, Rathenau ecc.) sono a frequente contatto, per esaminare, discutere, studiare le soluzioni dei problemi, mano a mano che si affacciano.

***

Non è peraltro da credere che tutto sia roseo, neppur a Genova. Le notizie venute da Parigi sul mantenuto atteggiamento di solidarietà francese col Belgio hanno destato in tutti gli ambienti della Conferenza ed in primo luogo in quelli inglesi, una certa preoccupazione. Poichè non è assolutamente da attendersi un «revirement» della delegazione belga sul problema delle proprietà straniere in Russia, appare evidente che la solidarietà francese è destinata a provocare un'enorme sfaldatura nella compagine del blocco alleato, proprio in un momento che, a buon diritto, si poteva ritenere risolutivo.

Scarse e confuse notizie d'altra parte si hanno sulla riposta che i russi si preparano a dare al «memorandum» interalleato. Pare che la risposta non si avrà prima di sabato e che essa, pur senza respingere in blocco le proposte anglo-italiane, tenderebbe in parte a modificarle sostanzialmente, risollevando in pari tempo la questione del prestito estero alla Russia e quello del riconoscimento del regime.

La guerra civile in Cina

PEKINO, 5 — Il generale Wu-Pe-Fu ha aggirato ieri sera il fianco destro dell'esercito di Mukden. Questo esercito batte in ritirata da Kang-Stien verso Fand Tai.

La Commissione delle riparazioni e il trattato russo-tedesco

PARIGI, 5. — *La Commissione delle riparazione ha inviato al governo tedesco oggi una lettera in cui esamina il trattato di Rapallo. Dopo avere rilevato che l'art. 2 di detto trattato comprende la rinuncia di tutte le rivendicazioni tedesche che risultassero in pratica dall'applicazione delle leggi e dei regolamenti della Repubblica dei Soviet, fa osservare che la Germania non può rinunziare ai diritti ad essa pertinenti e che in base al trattato di Versailles devono essere trasferiti alla Commissione delle riparazioni, la quale indi domanda al Governo tedesco:*

1. *Che detto governo fornisca i particolari dei crediti tedeschi, ai quali esso ha rinunciato con l'accordo russo-tedesco.*
2. *Che informi la Commissione perchè questa rinuncia è stata effettuata senza il consenso preliminare della Commissione stessa.*
3. *Che il Governo tedesco assicuri che questa rinuncia non intaccherà per nulla il bilancio del Reich sotto forma di indennità di compensazione ai sudditi tedeschi.*
4. *Che il Governo tedesco garantisca che gli sforzi tedeschi per la ricostruzione della Russia non intralcino per nulla l'esecuzione del trattato di Versailles.*

La Commissione si riserva il diritto di esaminare a brevi intervalli gli effetti dell'applicazione del trattato di Rapallo per quanto si riferisce al pagamento e alla tutela dei diritti e degli interessi degli alleati.

Il Parlamento

CAMERA, — La riapertura della Camera si è iniziata con la commemorazione di parlamentari morti nel periodo delle vacanze e interrogazioni. La Camera accoglie il presidente dei ministri, on. Facta, alla sua entrata nell'aula con vivi applausi accompagnati da commenti. L'on. Facta ringrazia per l'affettuosa dimostrazione diretta non tanto alla sua persona (egli dice) quanto al governo, il quale adempie al suo compito col fermo intendimento di tutelare egualmente i diritti d'Italia e quelli della umanità. (Vive approvazioni ed applausi).

Comincia la discussione del disegno di legge per la trasformazione del latifondo e la colonizzazione interna, e resta stabilito che i singoli gruppi parlamentari designeranno uno o due oratori a parlare per il rispettivo gruppo, allo scopo di abbreviare le discussioni. Il sistema dovrebbe essere seguito anche in avvenire.

Parlano: l'on. Giavazzi del partito popolare, l'on. Mariotti degli agrari, l'on. Gaetani del gruppo nazionalista. I due ultimi muovono varie critiche al disegno di legge che appuntano di avere caratteri demagogici.

Notizie in breve

— A Napoli è stato collaudato il primo tratto della direttissima Roma-Napoli che, traversando sotterra tutta la città, va, dalla piazza della Ferrovia, a Piedigrotta.

— La delegazione francese alla conferenza di Genova, nell'anniversario della partenza dei Mille, da Quarto (il 15 maggio 1860) depose sul monumento a Garibaldi in Genova, una artistica targa di marmo bianco con rami di palme in bronzo.

— A Patrasso (Grecia) si è verificato qualche caso di peste bubbonica. Il nostro Governo ha decretato perciò che le provenienze da Patrasso, siano sottoposte alle misure dell'ordinanza di sanità marittima contro la peste.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Smarrimenti

SMARRITA primo maggio ruota automobile percorso Monfalcone-Cividale. Rinvennitore mancia lire conto, scrivere: Guarrini, Trieste, Cavana 15.

RAGIONIERE Contabile, corrispondente principali lingue, disponendo ore libere terrebbe amministrazioni, Aziende commerciali, industriali. Rivolgersi al rag. Luigi d'Agostini, Udine.

Domande d'impiego

PENSIONATO giovane pratico spedizioni ferroviarie e lingue con cauzione, accetta qualunque posto, anche combinazione commerciale. Scrivere 961 Unione Pubblicità, Udine.

Offerte d'impiego

GRAVATTIFICIO Adriatico Ancona, cerca rappresentanti viaggiatori, visitino periodicamente tutto Veneto. Inutile offrirsi se non veramente abili, attivissimi, di ottime referenze.

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque trattare articolo lucroso. Industrie Luz. Via Amanti 8 Verona.

Fitti

CEDESI Camera, Salotto e Cucina, prelevando mobilio. Scrivere Cassetta 989 Unione Pubblicità Udine.

Commerciali

CASA CIVILE composta tre affittanze 20 vani più cantina stalla rimessa giardino vendesi. subburbio Aquileia. Scrivere Cassetta 940 Unione Pubblicità Udine.

MOBILI d'occasione e nuovi. Viale Stazione n. 3 Angelo Ferrario. Udine (Stabilimento Leskovic).

NEGOZI, aziende commerciali, agricole, cooperative, amministrazioni private assum oimpianti, riordini, tenuta libri ad ore; per lire 70 settimanali recomi anche provincia. Indirizzare Contabile, presso rag. Mansutti via Cussignacco n. 1 Udine.

OCCASIONE. — Vendesi ventilatore corrente continua. Rivolgersi Via Aquileia n. 74. Udine.

VENDESI carro e carrette. Rivolgersi stallo Pesante, Via Savorgnana. Udine.

CERCANSI bilance e bascula, quattro della portata di 5. q.li e quattro della portato di 8 q.li. Fare offerte Unione Pubblicità Udine.